

CAMERA DEI DEPUTATI

SENATO DELLA REPUBBLICA

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ ILLECITE
CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI E SU ILLECITI AMBIENTALI AD ESSE
CORRELATI**

RESOCONTO STENOGRAFICO

MISSIONE A SIRACUSA

SEDUTA DI VENERDÌ 5 MAGGIO 2017

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ALESSANDRO BRATTI

Audizione di rappresentanti comitato Bagali.

L'audizione comincia alle 10.45.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'audizione del signor Bisognano Francesco e del signor Marchese Carmelo, rispettivamente presidente e membro del comitato Bagali.

La Commissione si occupa di illeciti ambientali relativi al ciclo dei rifiuti, ma anche dei reati contro la pubblica amministrazione e dei reati associativi connessi al ciclo dei rifiuti.

L'audizione odierna si svolge in forma libera. In ogni caso, resta fermo il dovere per tutti i soggetti auditi, trattandosi di un'audizione svolta dinanzi a una Commissione parlamentare d'inchiesta, di riferire con lealtà e completezza le informazioni in vostro possesso concernenti la questione di interesse della Commissione stessa, che, come voi sapete, riguarda la discarica Cisma.

Avverto i nostri ospiti che della presente audizione viene redatto un resoconto stenografico che sarà pubblicato sul sito internet della Commissione e che, se lo riterranno opportuno, consentendo la Commissione, i lavori proseguiranno in seduta segreta, invitando comunque a rinviare eventuali interventi di natura riservata alla parte finale dell'audizione, nel caso dobbiate dire cose non note che avete piacere non vengano divulgate.

Quello che vi chiederemo è, in una decina di minuti, di dirci, dal vostro punto di vista, qual era la situazione, qual è e quali sono secondo voi le criticità, le problematiche che avete riscontrato.

Tenete presente la natura della nostra Commissione. Noi siamo, come ho detto, una Commissione d'inchiesta, d'indagine, stiamo ricostruendo questa vicenda, già attenzionata dalla magistratura. Ci interessa avere anche il vostro punto di vista. Questo è il motivo per cui vi abbiamo chiesto di venire in audizione.

Vi darei la parola. Eventualmente, potremo poi rivolgervi qualche domanda.

FRANCESCO BISOGNANO, *Portavoce del comitato Bagali*. Vorrei premettere che non sono il presidente del comitato, che non ha una struttura organizzativa.

PRESIDENTE. Portavoce.

FRANCESCO BISOGNANO, *Portavoce del comitato Bagali*. L'abbiamo organizzato l'anno scorso, dopo che la Regione Siciliana ha autorizzato la discarica Cisma a ricevere rifiuti solidi urbani. Il 30 luglio, con decreto di emergenza, il governatore della Sicilia Crocetta ordinò alle discariche di Bellolampo nonché ai comuni del palermitano di conferire i rifiuti alla discarica Cisma.

Fino all'epoca, non avevamo fatto nessuna denuncia, poi abbiamo fatto una denuncia. Ci siamo costituiti in comitato e abbiamo fatto una denuncia alla procura di Siracusa. Fino all'epoca non ne avevamo fatte, ma antecedentemente ne avevamo fatte diverse agli enti che si dovevano occupare del monitoraggio, compresa la provincia regionale di Siracusa, alla quale nel 2013, nel 2014 e nel 2015 abbiamo inviato diverse lamentele sugli odori nauseabondi e sul mancato rispetto del decreto legislativo del 2003, che prevedeva azioni di mitigazione e compensazione.

Nessuno, né l'ARPA né la provincia regionale di Siracusa hanno vigilato sul rispetto del decreto assessoriale dell'assessorato regionale territorio e ambiente, che imponeva alla discarica Cisma di ridurre al minimo possibile, come dice il decreto legislativo del 2003, gli effetti negativi sull'ambiente della discarica. Nessuno ha vigilato.

Personalmente, insieme ad altri vicini, abbiamo scritto diverse volte sia all'ARPA sia alla provincia regionale di Siracusa, ma mai alla magistratura, perché devo dire che fino al agosto 2016 c'erano odori cattivi, che provenivano giustamente dai prodotti chimici trattati dalla Cisma, che dovevano essere rifiuti non pericolosi. Non avevamo svolto, però, nessuna azione, se non quella di indicare questo tipo di effetti negativi sull'ambiente agli enti di competenza, che sono l'ARPA e la provincia regionale di Siracusa, che, nonostante la legge regionale sullo scioglimento delle province, comunque ancora aveva competenze sulla tutela ambientale. Entrambi gli organi sono stati assenti.

All'ARPA sono stato anche di persona, ma mi hanno verbalmente detto che purtroppo ha l'AIA, l'autorizzazione integrata ambientale, quindi svolge tutto perfettamente secondo le regole. Non mi hanno mai scritto, infatti, tranne forse una volta, dicendo che avrebbero fatto il loro monitoraggio. Ho questa lettera, forse del 2012 o del 2013.

Questi enti non hanno fatto il giusto monitoraggio. Quello che prevedeva il decreto assessoriale non è stato rispettato, quindi l'anno scorso ci siamo costituiti in comitato. La goccia che ha fatto traboccare il vaso è stato che la Regione Siciliana, senza seguire procedure pubbliche, senza gare d'appalto, senza procedure a evidenza pubblica, ha deciso di conferire i rifiuti a Melilli, in una discarica che non era stata pensata per raccogliere rifiuti solidi urbani, ma per raccogliere i rifiuti non pericolosi, come dice il decreto assessoriale.

Devo dire alla Commissione d'inchiesta che, quando è stato fatto il decreto di emergenza del governatore Crocetta, il 30 luglio 2016, la Cisma, prima di sapere pubblicamente che stavano per arrivare i rifiuti dalla provincia di Palermo e dalla discarica di Bellolampo... Nel decreto di emergenza, la scusa fu che Bellolampo era piena e non poteva più smaltire i suoi rifiuti, quindi per emergenza bisognava trovare un'altra discarica. Quando fu fatto questo decreto, già la Cisma aveva iniziato i lavori per ricevere questo tipo di rifiuti.

Li ha continuato dopo aver ricevuto questi rifiuti. Ho visto – da casa mia si vede – che in realtà hanno preso il tritovagliatore, come previsto dal decreto di emergenza, che gli diceva comunque di utilizzare un tritovagliatore mobile, credo prestato dalla discarica di Bellolampo. In breve tempo, a seguito di questo decreto di emergenza, la Cisma ha realizzato l'impianto per ricevere i rifiuti solidi urbani. Ha realizzato un capannone nel giro di venti giorni. Non so se avesse la concessione comunale da parte del comune di Melilli, ma l'ha realizzato rapidamente.

PRESIDENTE. Avete visto questa realizzazione perché abitate lì oppure ve l'hanno detto?

FRANCESCO BISOGNANO, *Portavoce del comitato Bagali*. Certo. Io abito lì. Non ci sono tutti i giorni...

PRESIDENTE. Avevate visto che avevano già costruito la platea...

FRANCESCO BISOGNANO, *Portavoce del comitato Bagali*. Sì.

PRESIDENTE. Prima che uscisse l'ordinanza.

FRANCESCO BISOGNANO, *Portavoce del comitato Bagali*. Sì.

PRESIDENTE. Quanto tempo prima, più o meno? Vi ricordate?

FRANCESCO BISOGNANO, *Portavoce del comitato Bagali*. Guardi, avevano preparato i lavori e c'era la sistemazione...

PRESIDENTE. L'ordinanza è di luglio, no?

FRANCESCO BISOGNANO, *Portavoce del comitato Bagali*. L'ordinanza è del 30 luglio 2016.

PRESIDENTE. Quanto tempo prima avevate visto che stavano approntando i lavori, più o meno?

FRANCESCO BISOGNANO, *Portavoce del comitato Bagali*. Alcuni mesi prima, già avevano iniziato a fare i lavori di sistemazione del suolo. Poi a fine luglio hanno addirittura iniziato a realizzare un capannone industriale.

PRESIDENTE. Questo a fine luglio.

FRANCESCO BISOGNANO, *Portavoce del comitato Bagali*. Sì, hanno iniziato a fine luglio, ma la sistemazione del suolo, i lavori preparatori per realizzare un capannone industriale, già li avevano iniziati da prima.

PRESIDENTE. Verso aprile-maggio?

FRANCESCO BISOGNANO, *Portavoce del comitato Bagali*. Sì, aprile-maggio.

Non credo che i lavori di sistemazione del suolo siano stati realizzati su un terreno su cui fossero stati fatti studi geologici. Il terreno su cui li hanno fatti è la montagna che era già colma di rifiuti. Era la vasca che gli era stata autorizzata nel 2007.

Anche in quel caso, nel 2007, il comune di Melilli ha cambiato il piano regolatore, andando anche contro pareri ambientali negativi. Anche l'autorizzazione integrata ambientale si fonda su pareri negativi. Non era stata fatta su pareri positivi, ed è stata fatta in una zona in cui politicamente per trent'anni si era parlato di bonificare. Quell'area era già sana. È un'area tutta coltivata.

Il piano regolatore di Melilli la prevedeva come zona agricola, e zona agricola è, tant'è che persone come me, come lui, come altre aziende agricole, hanno investito, fidandosi del piano regolatore del comune di Melilli. Si fanno i propri investimenti perché l'ente pubblico sta dando una garanzia, il piano regolatore, poi un giorno si decide, anche contro pareri ambientali negativi, di modificare il piano regolatore...

PRESIDENTE. Questo è successo nel 2007?

FRANCESCO BISOGNANO, *Portavoce del comitato Bagali*. È successo nel 2007, quando si realizzò la discarica. Prima del 2007, quella era una zona di produzione agricola, dove c'erano soltanto limoneti, uliveti e carrubeti... Hanno tagliato tutto e c'è la discarica. Accanto alla discarica coesistono aziende agricole di primaria importanza non siciliana ma nazionale, per non dire europea, perché sono aziende che producono limoni e che li esportano in tutta Europa. Queste aziende convivono con questa discarica, ma già c'erano da molto tempo. Possiamo dire che erano attività secolari: o sbaglio, Carmelo?

Comunque, non abbiamo protestato. Fino al 2016, ci siamo soltanto rivolti agli enti di monitoraggio, mai alla magistratura. Gli enti di monitoraggio, però, non ci hanno dato quelle risposte...

PRESIDENTE. Voi dite che, nel momento in cui hanno portato i rifiuti solidi urbani, per gli odori la situazione è diventata molto più grave, ovviamente, perché sono rifiuti pieni di materiale organico, quindi puzzano.

FRANCESCO BISOGNANO, *Portavoce del comitato Bagali*. Puzavano che non si poteva assolutamente resistere, venivano capogiri. Io abitavo lì e ho rifiutato di starci, perché era impossibile starci. Anche prima dei rifiuti solidi urbani, certi giorni c'erano degli odori, anche in quei casi, nauseabondi. Abbiamo tollerato, ma non siamo stati mai d'accordo, neanche quando hanno cambiato il piano regolatore. Non è che siamo stati d'accordo, che bello ci fanno la discarica vicino.

Oltretutto, io ho vissuto a Priolo, un'altra area di alti insediamenti industriali: politicamente, si parla di bonifiche ambientali da trent'anni. Quella è una zona dove le discariche erano assolutamente impensabili, una zona che doveva essere bonificata. I cittadini hanno ormai la sensazione, invece, che quella zona sia destinata a diventare zona di assoluto disprezzo per l'Italia, di cui all'Italia non gliene frega niente: ci sono le raffinerie, ci sono gli impianti chimici, possiamo

realizzare tutto ciò che è nocivo alla salute del cittadino. Questa è ormai la sensazione. Mi sbaglio, Carmelo?

CARMELO MARCHESE, *Membro del comitato Bagali*. Ce ne sono otto nel giro di un chilometro, di discariche, due in costruzione, nuove – le stanno facendo da poco – e nessuno sa niente.

PRESIDENTE. Ci sono altre due discariche in costruzione?

CARMELO MARCHESE, *Membro del comitato Bagali*. Ci sono altre due discariche in costruzione a 500 metri in linea d'aria. Abbiamo chiesto al comune e nessuno sa niente. Intanto, stanno procedendo a fare lavori, capannoni e così via. Sono discariche di compostaggio.

PRESIDENTE. Sono impianti di compostaggio.

CARMELO MARCHESE, *Membro del comitato Bagali*. (*fuori microfono*) In più ci sono altre discariche abbandonate da anni, quelle della ditta Aprile, aperte al pascolo, a qualsiasi cosa, altre discariche abusive, di tutto e di più, tutto nel raggio di un chilometro.

FRANCESCO BISOGNANO, *Portavoce del comitato Bagali*. Da malpensante, mi viene da pensare che il decreto di emergenza del governo regionale siciliano non era un decreto di emergenza, ma un decreto per aggirare la normativa sulle gare pubbliche.

Se si stavano preparando altre discariche, che sono discariche complementari a quella della Cisma, vuol dire che quel decreto di emergenza della Regione Siciliana era percepito da questi soggetti come decreto definitivo e programmatico per le attività di trattamento dei rifiuti, non tanto di emergenza. È un modo anche per aggirare le gare d'appalto.

CARMELO MARCHESE, *Membro del comitato Bagali*. (*fuori microfono*) Forse, è stato anche un regalo fatto alla regione per ottenere l'ampliamento per portare altri rifiuti, perché poi è arrivato quello dell'Ilva. Ci togliamo il problema dell'urbano, e poi facciamo l'ampliamento... Poi vengono a comprarsi i nostri terreni senza soldi, perché accanto c'è la discarica. [*audio incomprensibile*] sono i politici melillesi che se li vanno a comprare.

PRESIDENTE. Va bene. Se avete qualche domanda veloce... Ci avete detto alcune cose molto importanti. Ci tenevamo ad avere la vostra testimonianza. Troverete tutto il materiale, anche le altre

dichiarazioni, pubblicato sul sito internet della Commissione. Se vi interessa, se rimanete in contatto anche attraverso il sito internet, vedrete il risultato di questo lavoro che stiamo provando a fare.

Ringraziamo i nostri ospiti.

CARMELO MARCHESE, *Membro del comitato Bagali*. Grazie a voi per averci ascoltato.

PRESIDENTE. Ci mancherebbe. Grazie davvero. Dichiaro conclusa l'audizione.

L'audizione termina alle 10.58.